Globethics Repository

Codice etico IFLA per le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell’ informazione [IFLA Code of Ethics for Librarians and other Information Workers]

This page was generated automatically upon download from the Globethics Repository. More information on Globethics see https://www.globethics.net. Data and content policy of Globethics Repository see https://repository.globethics.net/pages/policy.

Item Type	Preprint
Authors	International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA)
Rights	With permission of the license/copyright holder
Download date	2026-11-17 00:08:55
Link to Item	http://hdl.handle.net/20.500.12424/210294

INTERNATIONAL FEDERATION OF LIBRARY ASSOCIATIONS AND INSTITUTIONS
FEDERATION INTERNATIONALE DES ASSOCIATIONS DE BIBLIOTHECAIRES ET DES BIBLIOTHEQUES
INTERNATIONALER VERBAND DER BIBLIOTHEKARISCHEN VEREINE UND INSTITUTIONEN
FEDERACION INTERNACIONAL DE ASOCIACIONES DE BIBLIOTECARIOS Y BIBLIOTECAS
МЕЖДУНАРОДНАЯ ФЕДЕРАЦИЯ БИБЛИОТЕЧНЫХ АССОЦИАЦИЙ И УЧРЕЖДЕНИЙ
الاتحاد الدولي لجمعيات ومؤسسات المكتبات
FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE ISTITUZIONI BIBLIOTECARIE

CODICE ETICO IFLA PER LE BIBLIOTECARIE E LE ALTRE LAVORATRICI[1] NEL SETTORE DELL'INFORMAZIONE

PREAMBOLO

Questo codice etico[2] comprende una serie di raccomandazioni etiche pensate da una parte come strumento per le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore delle biblioteche e dell'informazione e dall'altro come stimolo per le associazioni delle strutture bibliotecarie ed informative per l'elaborazione e la revisione del proprio codice.

Lo scopo di un codice etico è quello di

- promuovere il dibattito sui principi che stanno alla base dell'elaborazione di linee guida (policies) da parte delle bibliotecarie e delle altre lavoratrici nel settore dell'informazione e che servono alla soluzione dei dilemmi etici
- migliorare la presa di coscienza professionale
- creare trasparenza nei confronti degli utenti e della società in generale

Questo codice non intende sostituire codici già esistenti o sollevare le associazioni di categoria dal dovere di sviluppare in modo cooperativo propri codici basati su meticolosi processi di ricerca e su un ampio dibattito.

Il codice si basa sulle seguenti convinzioni:

> Il mestiere della bibliotecaria si basa essenzialmente su un'attività etica, su un trattamento professionale delle informazioni caratterizzato dal rispetto di valori fondamentali.
> La necessità di scambiarsi idee e informazioni assume un'importanza sempre più rilevante in una società che da secoli si fa sempre più complessa. Questa evoluzione forma la base per le biblioteche e per la prassi professionale bibliotecaria.
> Nella società moderna è compito delle istituzioni che erogano informazioni e dei professionisti dell'informazione, ivi compresi biblioteche e bibliotecarie, quello di promuovere il salvataggio e la disponibilità delle informazioni nonché quello di assicurarvi l'accesso.

[1] Esclusivamente per motivi di maggiore scorrevolezza della lettura si usa in questo documento sempre il genere femminile. Ciò si giustifica con il fatto che le donne impiegate in biblioteca sono la stragrande maggioranza. I professionisti maschi non hanno motivo di sentirsi discriminati, in quanto ci si riferisce parimenti anche a loro. In altri casi ambivalenti si usa sempre il maschile con lo stesso atteggiamento paritetico fra i due sessi.

[2] I concetti "codice etico" e "etica professionale bibliotecaria" vengono usati qui come sinonimi.

Fa parte del cuore del sistema bibliotecario l'erogazione di servizi di informazione che promuovano il benessere sociale, culturale ed economico. Da ciò deriva che le bibliotecarie hanno di principio responsabilità sociale.

Inoltre la convinzione che lo scambio di informazioni e di idee costituisca un bisogno fondamentale dell'essere umano si basa sul riconoscimento dei diritti all'informazione. L'idea dei diritti dell'umanità, in primo luogo come è stata formulata nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo da parte dell'ONU (1948), pretende da noi tutti il riconoscimento dell'altro come appartenente alla stessa specie umana e il rispetto dei suoi diritti. In particolare si deve prendere in considerazione l'articolo 19, nel quale si articola il diritto alla libertà di opinione e alla libera espressione delle opinioni così come il diritto di accesso alle informazioni.

L'articolo 19 riguarda esplicitamente il diritto di "cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere". Questo fornisce la base esistenziale per le biblioteche e la base per una prassi bibliotecaria moderna e progredita. L'IFLA tramite prese di posizione, manifesti, linee guida e documenti tecnici, che non possono essere citati tutti in questa sede perché troppo numerosi, ha precisato e approfondito questo concetto del trattamento professionale delle informazioni. Fondamentale in questo senso è il riconoscimento di principio del diritto all'informazione e della sua importanza per il mestiere bibliotecario e per la società in generale. La particolare importanza dei diritti all'informazione a loro volta impegnano le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione a sottoporre le leggi più rilevanti ad un'analisi critica di principio e, se necessario, a impegnarsi per cambiare sia le leggi stesse che la loro interpretazione.

Le affermazioni ulteriori di questo codice etico si rifanno ai fondamenti delineati nel preambolo con il fine di presentare raccomandazioni per un comportamento appropriato del personale qualificato. L'IFLA è conscia del fatto che questi fondamenti rappresentano da una parte l'essenza di ogni etica professionale bibliotecaria, ma che d'altra parte alcuni dettagli possono variare a seconda delle rispettive società, delle consuetudini diffuse e della comunità virtuale. Mentre lo sviluppo di etiche professionali è un importante compito delle associazioni di categoria, il confronto critico su questioni etiche fa parte dei doveri di ogni singola lavoratrice. Perciò l'IFLA raccomanda questo codice a tutte le associazioni e istituzioni che ne fanno parte e alle singole bibliotecarie e lavoratrici nel settore dell'informazione.

Qualora necessario l'IFLA provvederà a rielaborare questo codice.

1. ACCESSO ALL'INFORMAZIONE

Fa parte dei compiti primari delle bibliotecarie e delle altre lavoratrici nel settore dell'informazione quello di garantire l'accesso alle informazioni per tutti ai fini dello sviluppo personale, della formazione, dell'arricchimento culturale, dell'organizzazione del tempo libero, dell'attività economica, della partecipazione informata ai processi democratici e del consolidamento delle strutture democratiche.

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione si oppongono ai divieti e alle restrizioni dell'accesso alle informazioni e alle idee, sia che si tratti di interventi di censura da parte degli stati, dei governi, delle comunità religiose che da entità della società civile.
Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione titolari di servizi al pubblico impegnano le loro energie per offrire agli utenti un accesso gratuito ai loro fondi documentari e servizi. Se non si possono evitare quote associative e contributi, questi devono essere mantenuti i più bassi possibile. Inoltre dovrebbero essere formulate regole praticabili, affinché non siano escluse persone con svantaggi sociali.

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione richiamano l'attenzione sui loro fondi documentari e sui servizi nel modo più efficace possibile e pubblicizzano il loro utilizzo, affinché utenti reali e potenziali diventino coscienti dell'esistenza e della disponibilità di queste offerte informative.

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione rendono possibile nel modo più efficace possibile e per tutti l'accesso ai loro fondi documentari e servizi. Per questo esse si impegnano affinché i siti internet delle biblioteche e delle altre istituzioni che erogano informazioni siano al passo con gli standards internazionali di accesso e siano privi di barriere.

2. RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DEI SINGOLI E DELLA SOCIETÀ

Per promuovere l'inclusione ed eliminare le discriminazioni, le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione si attivano affinché l'accesso alle informazioni non venga negato e affinché siano accessibili identici servizi per tutti – a prescindere da età, nazionalità, convinzioni politiche, abilità fisica o mentale, identità sessuale, appartenenza culturale, formazione, guadagno, stato di immigrato o richiedente asilo, stato di famiglia, origine, appartenenza etnica, religione o orientamento sessuale.

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione hanno rispetto delle minoranze linguistiche di un territorio e del loro diritto ad accedere alle informazioni nella loro lingua.

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione strutturano e presentano i contenuti in modo che ad un utente sia possibile trovare autonomamente le informazioni di cui ha bisogno. Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione aiutano e appoggiano gli utenti nella ricerca delle informazioni e offrono servizi che promuovano la capacità di lettura. Esse promuovono la competenza informativa, inclusa la capacità di indentificare, localizzare, valutare, ordinare, creare, utilizzare e comunicare informazioni. Promuovono inoltre l'uso etico delle informazioni, per impedire il plagio e le altre forme di abuso legate all'informazione.

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione rispettano la tutela dei minorenni e si assicurano allo stesso tempo che ciò non limiti i diritti all'informazione degli adulti.

3. DIRITTO ALLA PRIVACY; DISCREZIONE E TRASPARENZA

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione hanno rispetto della sfera privata e della protezione dei dati personali, che inevitabilmente vengono scambiati fra istituzioni e singole persone.

Il rapporto fra biblioteca e utenti è caratterizzato dalla massima discrezione e le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione adottano le misure necessarie, affinché i dati personali non siano resi accessibili oltre lo scopo originario.

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione ispirano le loro azioni all'impegno per la trasparenza e anche per far sì che le azioni dei governi, delle amministrazioni e dell'economia vengano controllati dall'opinione pubblica. Esse riconoscono anche che è nell'interesse pubblico, se comportamenti sbagliati, corruzione e criminalità vengono scoperti dai cosiddetti, 'Whistleblowern' (informatori) sia pur attraverso azioni che violano la riservatezza.

4. OPEN ACCESS E PROPRIETÀ INTELLETTUALE

È nell'interesse delle bibliotecarie e delle altre lavoratrici nel settore dell'informazione, dare agli utenti delle biblioteche il migliore accesso possibile ad informazioni e idee a prescindere dal supporto e dal formato. Ne consegue che esse sostengono i principi di Open Access, Open Source e Open License.

Bibliotecarie ed altre lavoratrici nel settore dell'informazione hanno l'obiettivo di rendere possibile agli utenti un accesso alle informazioni esauriente, veloce ed efficace.

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione hanno il dovere professionale di impegnarsi per far sì che per le biblioteche sia rimossa ogni tipo di barriera all'accesso proveniente dalle restrizioni legate al diritto d'autore.

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione lavorano in modo collaborativo con gli autori, le case editrici e con gli altri creatori di opere protette dal diritto d'autore. Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione riconoscono il diritto di proprietà dell'autore e di altri soggetti coinvolti nelle opere e si impegnano per fare rispettare i loro diritti.

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione trattano in nome dei loro utenti per ottenere le migliori condizioni di accesso alle opere e si impegnano, affinché l'accesso non venga impedito o reso complicato inutilmente a causa di interpretazioni delle leggi sulla proprietà intellettuale e affinché le licenze non prevarichino le deroghe garantite alle biblioteche dalla legislazione nazionale.

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione incoraggiano i governi a legiferare in merito alla proprietà intellettuale per creare un equilibrio fra gli interessi dei titolari dei diritti e quelli delle singole persone, nonché di istituzioni come le biblioteche che sono al loro servizio.

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione si impegnano anche a fare in modo che disposizioni in materia del diritto d'autore siano di principio limitate e che informazioni che sono diventate patrimonio di pubblico dominio, continuino ad essere accessibili al pubblico e gratuite.

5. IMPARZIALITÀ; INTEGRITÀ PERSONALE E COMPETENZA PROFESSIONALE

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione hanno il dovere per ciò che riguarda il fondo documentario, l'utilizzo e l'offerta di servizi di mantenere un atteggiamento neutrale ed imparziale. L'imparzialità è il presupposto fondamentale, affinché il fondo documentario e l'accesso all'informazione siano il più equilibrato possibile.

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione fissano e pubblicano linee guida (policies) per la selezione, organizzazione, archiviazione, disponibilità e trasmissione delle informazioni.

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione distinguono fra le loro convinzioni personali e i loro doveri professionali. Esse fanno retrocedere i loro interessi privati o le loro opinioni personali a favore della legge dell'imparzialità.

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione hanno il diritto di esprimere la loro opinione sul posto di lavoro nei limiti in cui ciò non comprometta l'atteggiamento di imparzialità nei confronti degli utenti.

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione lottano contro la corruzione anche nel loro ambiente di lavoro, ad esempio nei reparti dedicati all'acquisizione e alla consegna di materiale per la biblioteca, all'assegnazione dei posti di lavoro in biblioteca e all'amministrazione dei contratti e delle finanze della biblioteca.

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione aspirano ad ottimizzare la loro competenza professionale attraverso continui aggiornamenti. Si impegnano per raggiungere i più alti standards di qualità possibili per i loro servizi e promuovono in questo modo il buon nome della professione.

6. IL RAPPORTO CON I COLLEGHI E FRA SUPERIORI E COLLABORATORI

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione si trattano in modo corretto e rispettoso.

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione respingono la discriminazione sul posto di lavoro per motivi di età, nazionalità, convinzioni politiche, abilità fisica o mentale, identità sessuale, stato di famiglia, origine, appartenenza etnica, religione o orientamento sessuale.

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione si mobilitano per garantire lo stesso stipendio a uomini e donne occupati in posizioni lavorative analoghe.

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione trasmettono la loro esperienza ai colleghi di lavoro, aiutano e appoggiano i principianti nella fase iniziale della carriera lavorativa e durante il completamento delle loro competenze professionali. Esse sono attive nella loro associazione di categoria e partecipano alla ricerca e alle pubblicazioni su questioni relative alla professione.

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione si impegnano per mantenere una buona reputazione ed ambiscono al riconoscimento sulla base della loro professionalità e del loro comportamento etico. Non concorrono con i loro colleghi tramite metodi scorretti.

Bibliografia

The Ethics of Librarianship. An International Survey. Ed. By Robert W. Vaagan with an introduction by Alex Byrne. München: Saur 2002 VI, 344 p.

Gebolys, Zdzislaw, Jacek Tomaszczyk: Library Codes of Ethics Worldwide. Anthology. Berlin: Simon 2012. 267 p.

Professional Codes of Ethics for Librarians. IFLA-Committee on Freedom of Access to Information and Free Ex-pression (FAIFE).
= http://www.ifla.org/en/faife/professional-codes-of-ethics-for-librarians (19/03/2012)

Sturges, Paul: Doing the Right Thing. Professional ethics for information workers in Britain. In: New Library World. 104, 2003, n. 1186, p. 94-102.
= http://www.fims.uwo.ca/people/faculty/frohmann/LIS774/Documents/Sturges%20on %20codes.pdf (19/03/2012).

Elaborato da Loida Garcia-Febo, Anne Hustad, Hermann Rösch, Paul Sturges und Amélie Vallotton (Gruppo di lavoro FAIFE).

Approvato dalla direzione IFLA, agosto 2012.

Tradotto dal tedesco da Maurizio Grilli, luglio 2013.